

Senza stipendio da tre mesi 120 lavoratori in sciopero

► Problemi di liquidità per la storica cooperativa sociale "Primavera". La Cgil: «Serve un piano di salvataggio»

MIRANO

Sono 120 soci lavoratori e, da tre mesi, non riceverebbero lo stipendio per una crisi di liquidità della loro coop. Brutto momento per la cooperativa sociale Primavera di Mirano, costituita nel 1986 per dare un'opportunità di occupazione a lavoratori svantaggiati e che opera in tutto il Veneziano nei settori della cura del verde e delle pulizie. Ma ora un gruppo di operatori si è rivolto alla Cgil che ha proclamato una giornata di sciopero per il 14 marzo prossimo, attaccando la gestione della cooperativa sociale «per non aver presentato alcun piano di rientro dalla situazione debitoria in cui si trova - attacca il sindacato - e che ora grava sul futuro dei lavoratori».

L'ACCUSA

«Mancano almeno tre mensilità, oltre ad altri crediti e al Tfr, a cui si aggiungono la preoccupazione per la continuità occupazionale e per la continuità dei servizi ed è una situazione inaccettabile» dichiara Chiara Cavatorti della Cgil Funzione pubblica di Venezia che ha incontrato i soci al termine di un incontro con la cooperativa che non avrebbe portato riscontri concreti. «La Cooperativa Primavera non ha presentato alcun piano industriale, né alcun piano di rientro dalla situazione debitoria - prosegue Cavatorti - . E intanto perde lavoratori in cerca di lavori retribuiti e, di conseguenza, perde appalti, ma non ritiene di mettere in sicurezza lavoratori e soci della cooperativa rimasti in organico».

Una situazione di grande difficoltà che viene ammessa anche dai vertici della coop che, ieri mattina, avevano annunciato una risposta all'attacco della Cgil che, però, arriverà nelle

prossime ore, il tutto mentre il sindacato affonda la lama sull'assemblea dei soci (in programma ieri sera) nella quale si sarebbe parlato della continuità aziendale «o, viceversa, se apriranno le procedure per la liquidazione - riprende Chiara Cavatorti -. Fra i silenzi più assordanti c'è anche quello del Consorzio Zorzetto di cui la cooperativa Primavera fa parte. È necessario che il Consorzio intervenga, con le cooperative consorziate, e che si faccia garante della continuità dei servizi e dell'occupazione anche attraverso l'apertura dei tavoli con le relative committenze».

IL CONSORZIO ZORZETTO

Se, a quanto risulterebbe, i problemi di liquidità sarebbero dovuti anche a crediti per lavori eseguiti rimasti solo sulla carta, sempre dalla direzione della cooperativa miranese ammettono le difficoltà che si stanno attraversando nel regolare pagamento dei salari. E dal Csu Zorzetto nel quale sono consorziate decine di cooperative (e la "Primavera" è una di quelle di dimensioni maggiori) replicano così all'accusa che coinvolge direttamente il Consorzio Unitario: «Stiamo monitorando da tempo e verificando tutte le possibilità di uscita, interessando i committenti dei servizi gestiti e la cooperativa, nel rispetto delle determinazioni interne e dei contratti in capo al Consorzio - spiegano dal Csu -. Attendiamo le determinazioni della coop, ma il nostro Consorzio farà tutto nel rispetto delle norme per assicurare la prestazione dei servizi, con determinazioni che verranno prese a breve, con interessamento anche dei sindacati, con l'obiettivo della salvaguardia dei consorziati e dei lavoratori che rappresentano il patrimonio delle imprese cooperative».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERDE E PULIZIE La sede della cooperativa

«Akzonobel, Tutti d'accor»

SCORZÉ

Votato all'unanimità l'ordine del giorno nel Consiglio comunale di lunedì per scongiurare la delocalizzazione dell'azienda di Peseggia AkzoNobel con il conseguente licenziamento collettivo di 46 lavoratori dal 1° giugno. «Un documento - spiega la sindaca Nais Marcon - che vuole mantenere alta l'attenzione sul problema del licenziamento dei dipendenti di AkzoNobel e far sentire la nostra vicinanza ai lavoratori che si trovano in momenti così difficili».

L'ordine del giorno era stato annunciato nel Consiglio comunale aperto venerdì 10 febbraio al teatro comunale Elios Aldò dal capogruppo del Pd Dario Zugno davanti a una folta platea che comprendeva i lavoratori di AkzoNobel, sindaci e consiglieri del Miranese e dei paesi limitrofi, imprenditori, consiglieri della Città metropolitana di Venezia, personalità politiche e sindacali. Il testo finale, che ha l'obiettivo di coinvolgere Regione e Ministero del Lavoro al fine di salvaguardare gli attuali livel-

PULIZIE, GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE

Coop Primavera in crisi è a rischio di liquidazione

Mirano, un centinaio di dipendenti sono rimasti senza stipendio da tre mesi la Cgil: «Sciopero il 14 marzo prossimo, manca un piano di rientro dai debiti»

VENEZIA

La situazione è difficile e ieri sera si è riunita l'assemblea dei soci dove potrebbe esser decretata, addirittura, la messa in liquidazione della cooperativa sociale Primavera di Mirano, nata nell'entroterra veneziano nel 1986 su stimolo, anche, di dirigenti sindacali della vecchia Cisl. Una cooperativa sociale che oggi vive una difficile situazione di crisi. Contava circa un centinaio di dipendenti, soci lavoratori, e ora li vede ridursi man mano che passano i mesi perché senza stipendi da tre mesi e tanti decidono di andarsene. I dipendenti sono impegnati nelle pulizie (sono soprattutto donne con contratti part-time) e nel giardinaggio e cura del verde. I giardinieri della cooperativa lavorano anche in Valle Averte e nei parchi pubblici e si assicura la pulizia delle sedi dell'Ulss 3 Serenissima, dei Comuni di Scorzé e Mirano e di tanti soggetti privati.



Addetto alle pulizie

In passato lavorava anche per Veritas. Negli ultimi mesi si sarebbero perse varie commesse. Ieri l'annuncio di uno sciopero, indetto da FP Cgil di Venezia, ha portato alla luce la situazione di forte difficoltà della cooperativa, che fa parte del consorzio unitario Zorzetto. Dalla Cgil spiegano: «Il prossi-

mo 14 marzo sarà sciopero dei lavoratori e delle lavoratrici della cooperativa Primavera non avendo, ancora una volta, ricevuto risposte concrete in merito al pagamento degli stipendi». Siamo a tre mensilità di stipendio non pagate e ci sono già episodi di lavoratori in fuga. Ma è forte la «preoccupa-

zione per la continuità occupazionale e per la continuità dei servizi ed è una situazione inaccettabile», spiega Chiara Cavatorti della FP CGIL di Venezia. «La situazione, di esposizione economica», dice la sindacalista, «è al centro di una vertenza che va avanti da un anno». Ora si teme l'epilogo finale, il più spiacevole. «Si dice che non si vive di solo salario, ma sicuramente non si vive senza» continua la sindacalista dopo aver incontrato i lavoratori e le lavoratrici e al termine dell'ennesimo incontro con la cooperativa che non ha avuto riscontri concreti. «La Cooperativa Primavera non ha presentato alcun piano industriale, né alcun piano di rientro dalla situazione debitoria in cui si trova - prosegue - Perde lavoratori in cerca di lavori retribuiti e di conseguenza perde appalti, ma non ritiene di mettere in sicurezza lavoratori e soci della cooperativa rimasti in forza». Della vicenda si

sta occupando anche la Cisl veneziana che è impegnata con il proprio ufficio vertenze a seguire la vicenda con l'obiettivo dichiarato di tutelare i lavoratori, oggi nella incertezza. Intanto la Cgil annuncia la giornata di sciopero del 14 marzo e sollecita risposte: «Poche e poco incisive le risposte delle committenti, pubbliche e private, in applicazione alle normative vigenti richiamata anche dal Protocollo d'intesa regionale Veneto in materia di appalti. Fra i silenzi più assordanti quello del Consorzio Zorzetto di cui la coop Primavera fa parte. È necessario che il Consorzio intervenga, con le cooperative consorziate, e che si faccia garante della continuità dei servizi e dell'occupazione anche attraverso l'apertura dei tavoli con le committenti». Dal consorzio Csu Zorzetto replica il direttore Alberto Cigana: «Stiamo monitorando da tempo e verificando tutte le possibilità di uscita, interessando i committenti dei servizi gestiti e la cooperativa, nel rispetto delle determinazioni interne e dei contratti in capo al Consorzio. Attendiamo le determinazioni della cooperativa. Il CSU farà tutto nel rispetto delle norme per assicurare la prestazione dei servizi, con determinazioni che verranno prese a breve, con interessamento anche dei sindacati, con l'obiettivo della salvaguardia dei consorziati e dei lavoratori che rappresentano il patrimonio delle imprese cooperative», ci spiega. —

MITIA CHIARIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coop in crisi

03005 03005

Primavera lavoratori senza stipendio «Futuro nero»

A spettano ancora tre mesi di stipendio, le quote di Tfr e diversi crediti, ma soprattutto non hanno alcuna sicurezza del loro futuro, visto che la loro cooperativa sociale si trova sommersa dai debiti e non ha presentato alcun piano industriale per il rientro. Per questo, tra due settimane, i lavoratori della coop Primavera di Mirano entreranno in sciopero. La cooperativa impiega decine di persone in vari appalti dei servizi, dalle pulizie alla manutenzione verde: «Poche e poco incisive le risposte delle committenze, pubbliche e private — ricorda Chiara Cavatorti (Fp Cgil) — Fra i silenzi più assordanti quello del Consorzio Zorzetto di cui la cooperativa Primavera fa parte: deve intervenire e farsi garante della continuità dei servizi e dell'occupazione, anche attraverso l'apertura dei tavoli con le committenze». Ieri l'incontro tra i sindacati e la cooperativa «non ha avuto riscontri concreti», nelle parole delle sigle. (gi. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005 - L.1679 - T.1679



Superficie 7 %